



Mitigazione dei cambiamenti climatici nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020: analisi degli interventi previsti per le Focus Area 5D e 5E



**Documento realizzato dall'ISMEA
nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale
Piano 2016 - Scheda Progetto Ismea 14.1
Cambiamenti climatici, emissioni**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Antonella Finizia

Autori: Letizia Atorino, Mariella Ronga

Hanno collaborato: Leila Maria Morelli,
Augusto Buglione

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto e
AysceEskin
Luglio 2016

INDICE

1.	Introduzione.....	5
1.1.	Inquadramento generale	6
2.	Aspetti finanziari della Priorità 5 e delle relative Focus area	10
3.	Focus area 5D e relative misure.....	13
3.1	Aspetti finanziari: sintesi nazionale e riepilogo regionale della spesa pubblica per la Focus Area e per le relative misure	13
3.2	Indicatori Target della Focus Area 5D.....	15
3.3	Analisi delle principali misure per la Focus Area 5D	17
3.3.1	Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	17
3.3.2	Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	20
4.	Focus area 5E e relative misure	24
4.1	Aspetti finanziari: sintesi nazionale e riepilogo regionale della spesa pubblica per la Focus Area e per le relative misure	24
4.2	Indicatori target della Focus Area 5E.....	27
4.3	Analisi delle principali misure per la 5E	28
4.3.1	Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.....	28
4.3.2	Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali.....	33
5.	Conclusioni.....	36
6.	Bibliografia	38
	Allegato 1: Elenco Priorità e Focus Area	39
	Allegato 2: Elenco misure e sottomisure	41

1. INTRODUZIONE

La forte attenzione alle questioni *green* rappresenta una delle principali novità della PAC e nella programmazione 2014-2020, nel contesto della tutela e sostenibilità ambientale, si inserisce la sfida per la lotta al cambiamento climatico, che sempre più coinvolge e interessa il settore agroforestale e i territori rurali.

Infatti, nell'ambito del primo pilastro la concessione dei pagamenti diretti è subordinata all'osservanza della condizionalità, ovvero all'osservanza di vincoli finalizzati alla tutela ambientale, alla sicurezza alimentare, al benessere animale e al mantenimento dei terreni in buone condizioni, cui si aggiungono gli impegni per il cosiddetto "pagamento verde" o *greening*; mentre nell'ambito del secondo pilastro esistono sostegni specifici per quegli agricoltori che, superando volontariamente la *baseline* della condizionalità e del *greening*, decidono di adottare in azienda pratiche produttive più sostenibili. In particolare, la nuova organizzazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) prevede che le risorse siano concentrate su più Misure concertate per raggiungere sinergicamente una (o più) delle priorità strategiche individuate dalle singole Regioni. In questo quadro, dunque, sono diverse le Misure disegnate per concorrere congiuntamente al raggiungimento delle priorità climatico – ambientali. Considerando, inoltre, le differenti declinazioni delle Misure in Sottomisure e Tipologie di interventi nei diversi contesti regionali, il presente studio si prefigge l'obiettivo di fornire un quadro di sintesi della programmazione regionale dello sviluppo rurale 2014-2020 relativamente al contrasto ai cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, approfondendo quindi la strategia adottata per il **miglioramento della qualità dell'aria** e la **conservazione dei suoli agricoli**.

In particolare, sono stati analizzati i PSR regionali in merito agli interventi attivati in funzione della Priorità 5 "Promuovere l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" per il perseguimento degli obiettivi di:

- **"Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura"**
(Focus Area 5D)
- **"Promozione della conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"**
(Focus Area 5E)¹.

Rispetto a quanto analizzato in questo documento, occorre precisare che la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici possono essere perseguiti, nell'ambito dello sviluppo rurale, anche attraverso altri interventi relativi all'uso efficiente e alla gestione sostenibile delle risorse idriche, del suolo e dell'energia, nonché volti a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Tali interventi, infatti, concorrono alla Priorità 5 (Focus Area 5A, 5B, 5C) e alla Priorità 4 (Focus Area 4B e 4C), specificamente finalizzata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste.

¹ Nell'allegato 1 è riportato l'elenco delle Priorità e Focus Area dello sviluppo rurale, mentre nell'allegato 2 l'elenco delle misure e delle sotto-misure.

Il documento, pur essendo rivolto prevalentemente alle Autorità di Gestione, rappresenta anche la base conoscitiva per la Rete Rurale per progettare e avviare un'attività di informazione destinata alle imprese per supportarle nell'individuazione delle pratiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e delle relative opportunità di finanziamento attraverso le risorse dei PSR regionali.

1.1. Inquadramento generale

L'obiettivo climatico è diventato una delle priorità fondamentali dell'Unione Europea, che si è prefissata di destinare almeno il 20% del proprio bilancio globale per il periodo di programmazione 2014-2020. Clima e energia rappresentano uno dei cinque ambiti di azione cui l'UE ha attribuito specifici obiettivi quantitativi da realizzare nell'ambito della strategia Europa 2020, il cui fine è quello di colmare le lacune del modello di crescita comunitario, creando così le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In particolare, l'UE ha stabilito tre obiettivi vincolanti relativi al clima e all'energia da realizzare entro il 2020²:

1. riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto al 1990;
2. raggiungimento del 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili;
3. aumento del 20% l'efficienza energetica.

L'Unione Europea persegue tali obiettivi attraverso una combinazione di programmi e misure di sostegno finanziario, tra cui i fondi SIE (fondi Strutturali e d'Investimento Europei)³. Tali fondi forniscono un sostegno significativo alle misure relative ai cambiamenti climatici e, come indicato nell'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 e nell'Accordo di Partenariato, contribuiscono ai seguenti obiettivi tematici (OT):

- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT4);
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi (OT5).

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) esplicita gli obiettivi tematici attraverso le Priorità in materia di sviluppo rurale, contribuendo anch'esso alla realizzazione della strategia Europa 2020. In particolare, la **Priorità 5** (art. 5 del Reg. 1305/2013) consiste nell'incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, e **si declina in 5 Focus Area**:

- rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura (5A);
- rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (5B);
- favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (5C);
- **ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (5D);**

² Occorre precisare che già si parla del 2030; infatti, con le Conclusioni del Consiglio Europeo del 23 e 24 ottobre 2014 è stato definito il quadro regolatorio sul Pacchetto Clima Energia 2030, ed è già stato avviato il percorso per l'adozione degli strumenti legislativi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati (ridurre almeno del 40% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990; portare almeno al 27% la quota delle energie rinnovabili nel consumo totale di energia; aumentare almeno del 27% l'efficienza energetica).

³ Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); Fondo Sociale Europeo (FSE); Fondo di Coesione (FC); Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

- **promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (5E).**

Anche la **Priorità 4** contribuisce al perseguimento degli obiettivi sul clima, attraverso la conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti (**3 Focus Area**):

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (4A);
- migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (4B);
- prevenzione dell'erosione dei suoli e una migliore gestione degli stessi (4C).

Secondo l'art. 8 del Reg. (UE) 1303/2013 gli Stati membri devono fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico, conformemente al proposito di destinare almeno il 20% del bilancio dell'Unione a tali obiettivi, usando una metodologia basata sulle categorie di intervento, i settori prioritari o le misure appropriate per ciascuno dei fondi SIE. Tale metodologia è specificata nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014⁴ e, per quanto riguarda il FEASR, consiste nell'applicazione di specifici coefficienti di ponderazione alle spese programmate figuranti nel piano di finanziamento del PSR per quanto riguarda le Priorità e le Focus Area (FA), di seguito dettagliati (tabella 1). In definitiva, gli importi destinati alla Priorità 4 e alla Priorità 5 concorrono per intero (100%) agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici; diversamente per la Focus Area 3B e la Focus Area 6B gli importi che contribuiscono agli obiettivi climatici sono pari al 40% di quelli complessivamente programmati nei PSR.

Tabella 1 - Coefficienti per calcolare gli importi del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici per quanto riguarda il FEASR a norma dell'articolo 2 del Reg. (UE) n. 215/2014

Articolo del Regolamento 1305/2013	Settore Prioritario (Focus Area)	Coefficiente
art. 5 paragrafo 3 lettera b)	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (FA 3b)	40%
art. 5 paragrafo 4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (Priorità 4: tutti i settori prioritari)	100%
art. 5 paragrafo 5	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale (Priorità 5: tutti i settori prioritari)	100%
art. 5 par .6 lettera b)	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (FA 6b)	40%

Fonte: Allegato II del Reg. (UE) n. 215/2014

Nell'Accordo di Partenariato, che stabilisce le modalità per garantire l'allineamento con la Strategia dell'Unione, nonché le missioni specifiche di ciascun fondo secondo gli obiettivi specifici basati sul Trattato, è riportata, per ogni obiettivo tematico, una sintesi dei principali risultati attesi per ciascuno dei

⁴ Il Reg. (UE) 215/2014 stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n.1303/2013.

fondi SIE e la ripartizione indicativa del sostegno dell'UE, nonché l'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda il fondo FEASR per gli obiettivi tematici 4 e 5 i risultati attesi e le azioni sono riportate di seguito nella tabella 2.

Tabella 2 – Risultati attesi (RA) e azioni del FEASR per gli obiettivi tematici OT4 e OT5

Obiettivi Tematici (OT)	Risultato atteso	Azioni
OT 4: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.2 - Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (Focus Area 5B)
	RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.3 Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (Focus Area 5B)
	RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia.	4.4.2 Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (Focus Area 5C)
	RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	4.5.1 Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (Focus Area 5C)
	RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura	4.7.1 Interventi volti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotti dall'agricoltura (Focus Area 5D) 4.7.2 Interventi per la conservazione ed il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus Area 5E)
OT 5: promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.5 Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo (Focus Area 4C)
	RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione	5.2.1 Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus Area 4B)

Fonte: Accordo di Partenariato

In merito alla ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione a livello nazionale, risulta che per l'obiettivo tematico 4 è stato destinato poco meno del 10% del totale (4,1 miliardi di euro), di cui il 26% dal FEASR (la restante parte è del FESR), mentre per l'obiettivo tematico 5 è destinato il 5,5% delle risorse dei fondi (2,3 miliardi di euro), di cui quasi il 60% deriva dal FEASR. Il sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico è stato calcolato sulla base di una stima molto preliminare del contributo dei fondi europei in quanto il calcolo dell'effettivo contributo, generato automaticamente dal sistema IT di

gestione dei fondi comunitari (SFC), sulla base delle allocazioni finanziarie per categorie di intervento dei fondi contenute nei Programmi Operativi⁵, non era ancora disponibile al momento della stesura dell'Accordo. Questa stima preliminare è stata fondata sulla proposta strategica dell'Italia e sull'allocazione indicativa delle risorse finanziarie per Obiettivo Tematico e Risultato atteso tenendo conto della metodologia descritta nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea.

In base definito nei Programmi di Sviluppo Rurale regionali 2014-2020 approvati, **il contributo del FEASR al raggiungimento degli obiettivi climatici ammonta a 4,45 miliardi di euro.**

Inoltre, il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Reg. UE n. 1305/2013), nel *considerando* 22, riporta che gli Stati Membri dovrebbero mantenere il livello degli sforzi effettuati durante il periodo di programmazione 2007-2013 e dovrebbero spendere **almeno il 30% del contributo totale del FEASR in ciascun Programma di Sviluppo Rurale per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, nonché dei problemi di natura ambientale.** Tale spesa dovrebbe essere realizzata avvalendosi delle indennità per il settore agro-climatico-ambientale (Misura 10) e dell'agricoltura biologica (Misura 11), delle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Misura 13), delle indennità forestali (Misura 8, Misura 15), delle indennità a favore delle zone Natura 2000 (Misura 12), nonché del sostegno agli investimenti in materia di clima ed energia (Misura 4).

⁵ Non è stato considerato il contributo del FEAMP in quanto al momento della pubblicazione dell'Accordo di Partenariato le allocazioni finanziarie non erano disponibili essendo state definite solo dopo l'approvazione del Regolamento del Fondo.

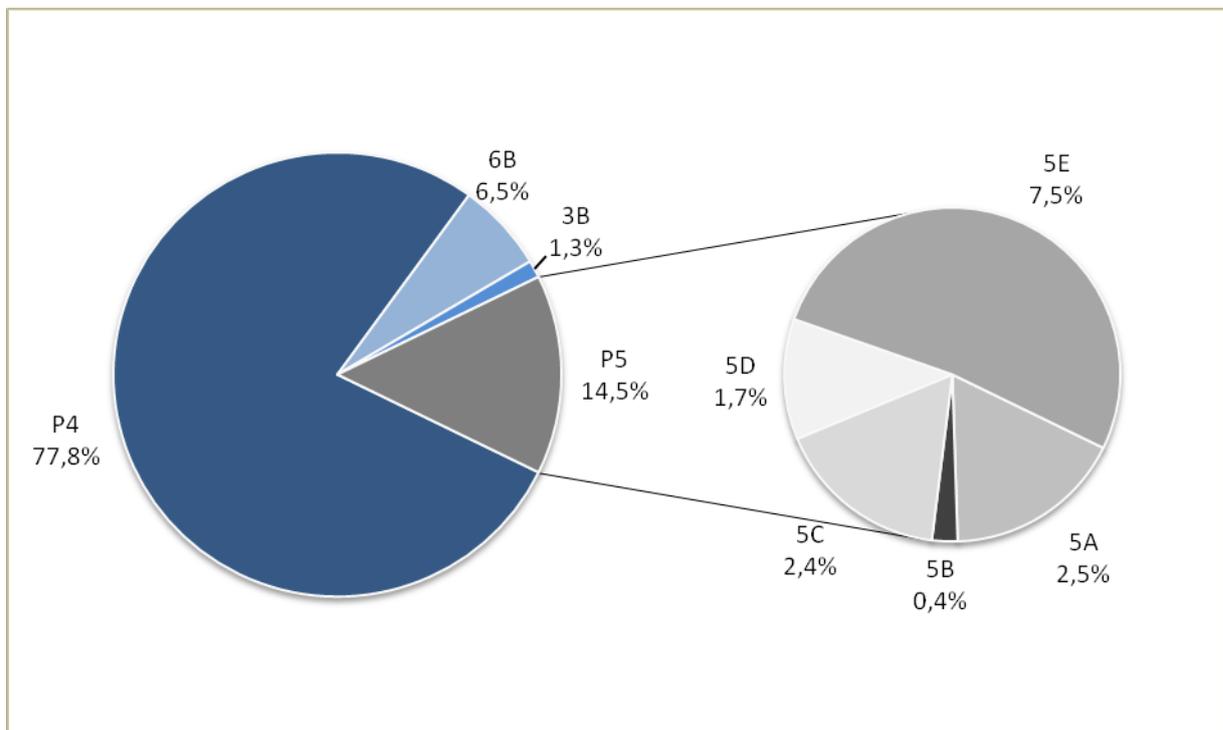
2. ASPETTI FINANZIARI DELLA PRIORITÀ 5 E DELLE RELATIVE FOCUS AREA

Come già visto nel paragrafo precedente, la Priorità 5 dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale è quella di **incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale**. Nei PSR Regionali 2014-2020, le Autorità di gestione sulla base dell'analisi SWOT e attraverso l'identificazione dei fabbisogni hanno stabilito una determinata strategia per il raggiungimento di tale priorità, scegliendo quali misure e interventi adottare con la relativa dotazione finanziaria.

Dall'analisi dei 21 PSR, è emerso che per il periodo di programmazione 2014-2020 le risorse complessivamente destinate all'obiettivo Cambiamenti Climatici, calcolato su scala nazionale come somma degli importi regionali fissati secondo le indicazioni del Reg. (UE) 215/2014 descritto nel paragrafo precedente, è pari a 4,45 miliardi di euro di quota FEASR e **8,7 miliardi di spesa pubblica programmata**.

La spesa destinata alla Priorità 5 è complessivamente pari a 1,3 miliardi di euro e rappresenta il 15% della spesa pubblica programmata a livello nazionale per l'obiettivo Cambiamenti Climatici.

Grafico 1 - Distribuzione del sostegno totale destinato all'obiettivo Cambiamenti Climatici rispetto alle Priorità o Focus Area (%)

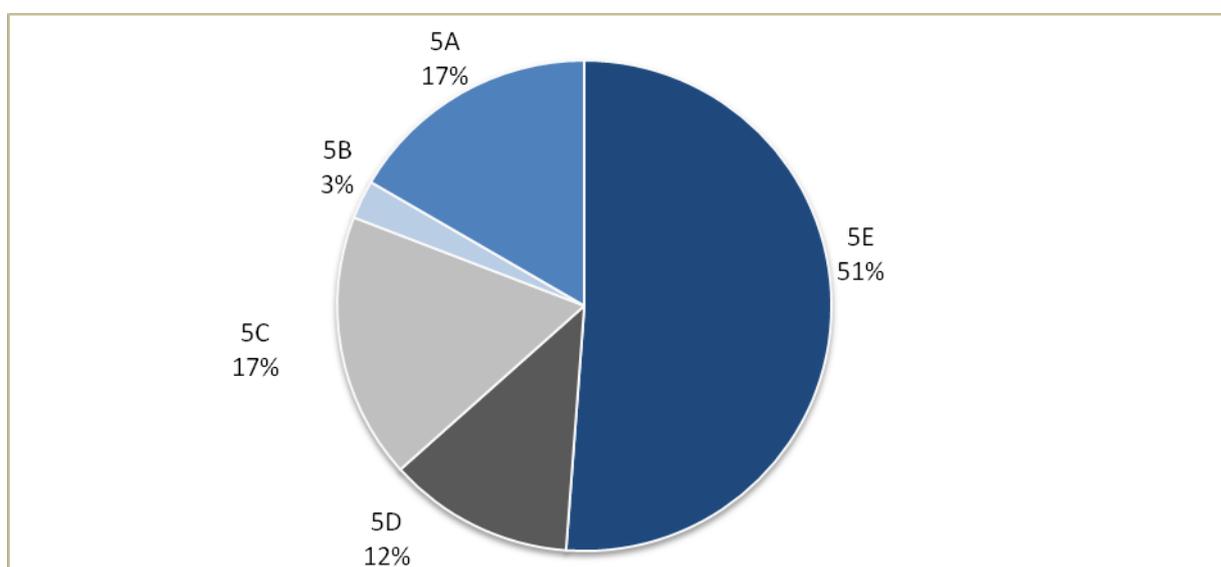


Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

Il restante 85% è rappresentato principalmente dalle risorse destinate alla Priorità 4 (78%), che rappresenta l'obiettivo principale al quale sono state destinate la maggior parte delle misure che prevedono pagamenti a superficie. La rimanente parte è composta da una quota⁶ delle Focus Area 6B e 3B che costituiscono rispettivamente il 6% e l'1% del totale destinato ai Cambiamenti Climatici.

La spesa pubblica per la Priorità 5 costituisce il 7% di quella programmata per il totale dei PSR Regionali. In dettaglio poco più della metà (51%) della Priorità 5 è destinata alla Focus Area 5E; il 34% è equamente ripartito alle Focus Area 5C e 5A (17%), il 12% alla Focus Area 5D e solo il 3% è destinato alla Focus Area 5B.

Grafico 2 - Distribuzione della Spesa pubblica Totale dei PSR Regionali 2014-2020 destinata alla Priorità 5 per Focus Area (%)



Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio regionale della spesa totale programmata per le 5 Focus Area della Priorità 5 dello Sviluppo Rurale, dove il totale rappresenta la spesa programmata per l'intera Priorità 5. All'interno della tabella sono evidenziati con una scala di colore, i tre importi più elevati per Focus Area, indicando così le Regioni che hanno maggiormente impegnato in ciascuna Focus Area.

Raggruppandole per le macro-aree obiettivo dei fondi strutturali in regioni "in transizione" (Abruzzo, Molise e Sardegna), "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e "più sviluppate" (tutte le altre regioni del Centro-Nord)⁷, si osserva che il 6,7% della spesa per la Priorità 5 proviene dalle regioni più sviluppate (a fronte del 10,5% della spesa totale PSR), il 27,6% dalle regioni meno sviluppate (a fronte del 40,1% di spesa totale PSR) e 65,7% dalle regioni in transizione (49,4% totale spesa PSR).

Concentrandosi specificamente sull'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, le Regioni italiane hanno programmato un totale di 808 milioni di euro di spesa pubblica, di cui 148,4 milioni di euro per la Focus Area 5D e 659,5 milioni di euro per la Focus Area 5E. In particolare, la FA 5D è stata attivata da poco

⁶ Il 40% della spesa programmata per le Focus Area 3B e 6B come previsto dal Reg. (UE) n.215/2014.

⁷ Reg. (UE) n.1303/2013 art.90.2.

più della metà delle Regioni, mentre la FA 5E è stata inclusa nel PSR di tutte le Regioni ad esclusione soltanto della Valle d'Aosta.

Tabella 3 – Spesa pubblica programmata per tutte le Focus Area della Priorità 5 a livello regionale (euro).

REGIONE	FOCUS AREA					TOTALE Priorità 5	% P5 su PSR
	5A	5B	5C	5D	5E		
Abruzzo	15.100.000	-	-	-	8.100.000	23.200.000	5,36%
Basilicata	9.256.198	-	7.190.083	-	26.942.149	43.388.430	6,38%
Calabria	20.441.160	-	17.656.440	950.413	49.831.530	88.879.543	8,05%
Campania	38.702.500	-	14.948.188	12.797.500	37.675.000	104.123.188	5,67%
Emilia Romagna	20.866.127	-	23.361.294	19.446.059	24.153.265	87.826.745	7,38%
Friuli Venezia G	-	-	7.470.000	-	18.800.000	26.270.000	8,87%
Lazio	-	17.062.936	34.061.487	8.563.662	26.643.936	86.332.020	11,07%
Liguria	-	-	3.975.000	-	20.890.000	24.865.000	7,93%
Lombardia	-	-	16.850.000	6.200.000	101.050.000	124.100.000	10,72%
Marche	3.000.000	3.400.000	7.000.000	-	28.000.000	41.400.000	7,70%
Molise	-	-	-	-	3.500.000	3.500.000	1,66%
Piemonte	14.249.223	-	10.549.223	34.549.223	41.549.571	100.897.240	9,23%
P.A. Bolzano	-	-	300.000	19.250.000	20.650.000	40.200.000	10,97%
P.A. Trento	19.000.000	670.000	555.000	297.500	290.000	20.812.500	6,90%
Puglia	24.000.000	10.000.000	6.000.000	-	67.000.000	107.000.000	6,53%
Sardegna	15.695.000	-	8.230.000	-	34.063.340	57.988.340	4,43%
Sicilia	320.000	270.000	2.615.000	365.000	4.420.000	7.990.000	0,36%
Toscana	11.200.000	-	19.200.000	36.200.000	46.700.000	113.300.000	11,78%
Umbria	-	-	12.800.000	7.800.000	75.400.000	96.000.000	10,95%
Valle D' Aosta	-	-	100.007	-	-	100.007	0,07%
Veneto	27.569.573	-	20.345.547	2.024.583	23.858.998	73.798.701	6,23%
TOTALE	219.399.781	31.402.936	213.207.269	148.443.940	659.517.789	1.271.971.714	6,83%

Nota: la scala di grigi indica le prime tre Regioni in ordine di spesa, per ciascuna FA.

Fonte: elaborazione RRN su PSR Regionali 2014-2020

3. FOCUS AREA 5D E RELATIVE MISURE

3.1 Aspetti finanziari: sintesi nazionale e riepilogo regionale della spesa pubblica per la Focus Area e per le relative misure

L'obiettivo specifico della Focus Area 5D è quello di **ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura**. La dotazione finanziaria programmata nei PSR 2014-2020 per tale obiettivo è di poco meno di 66,5 milioni di euro (quota FEASR) e 148,4 milioni di euro di spesa pubblica totale, che costituisce il 12% della spesa complessivamente destinata alla Priorità 5 e meno dell'1% (0,80%) della spesa pubblica complessivamente programmata nei PSR 2014-2020 (18,6 miliardi di euro).

Nella strategia dei PSR 2014-2020, solo 12 Regioni hanno attivato la Focus Area 5D, ma bisogna considerare che l'obiettivo specifico è perseguito in maniera indiretta anche attraverso le misure attuate per le altre Focus Area delle priorità 5 e 4.

Tabella 4 – Misure dello Sviluppo rurale attivate nei PSR 2014-2020 Regionali per la Focus Area 5D

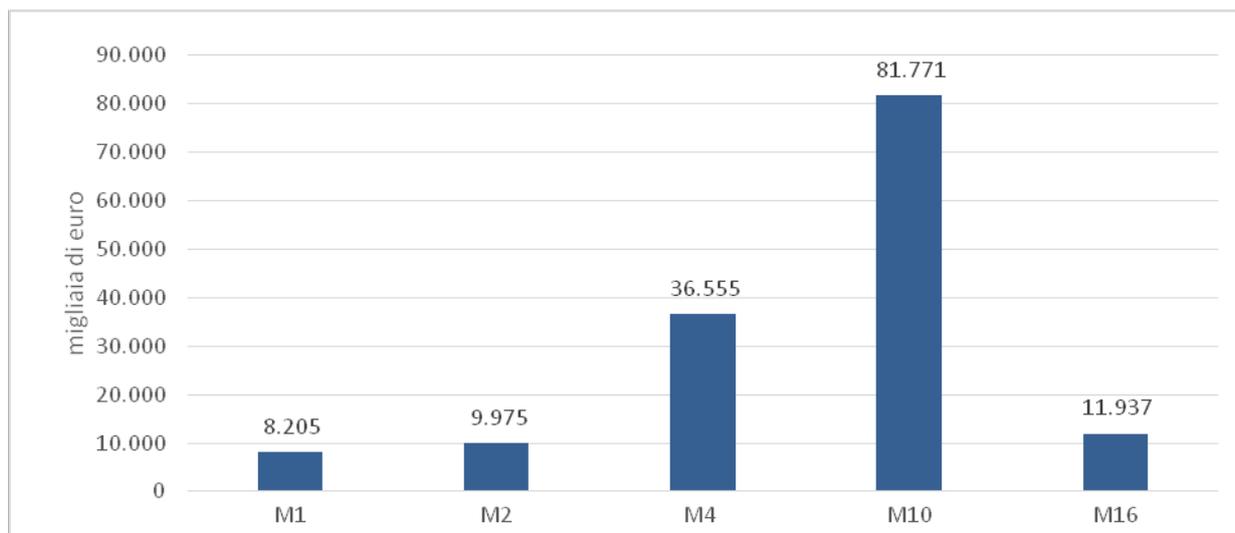
Regioni	M1	M2	M4	M10	M16
Abruzzo					
Basilicata					
Calabria	x	x			
Campania	x	x	x		x
Emilia Romagna	x	x	x	x	x
Friuli Venezia Giulia					
Lazio	x	x		x	x
Liguria					
Lombardia	x	x		x	x
Marche					
Molise					
Piemonte	x	x	x	x	x
Puglia					
Sardegna					
Sicilia	x	x			
Toscana	x	x		x	x
Umbria	x	x		x	x
Valle D' Aosta					
Veneto	x	x			x
P.A. Bolzano				x	
P.A. Trento	x	x			x
Totale	11	11	3	7	9

Fonte: PSR Regionali 2014-2020

Dall'analisi dei PSR è emerso che le misure che concorrono alla Focus Area 5D, in termini di numerosità, sono essenzialmente la 1 e la 2 relative alla formazione e alla consulenza, la misura 16 di cooperazione, la

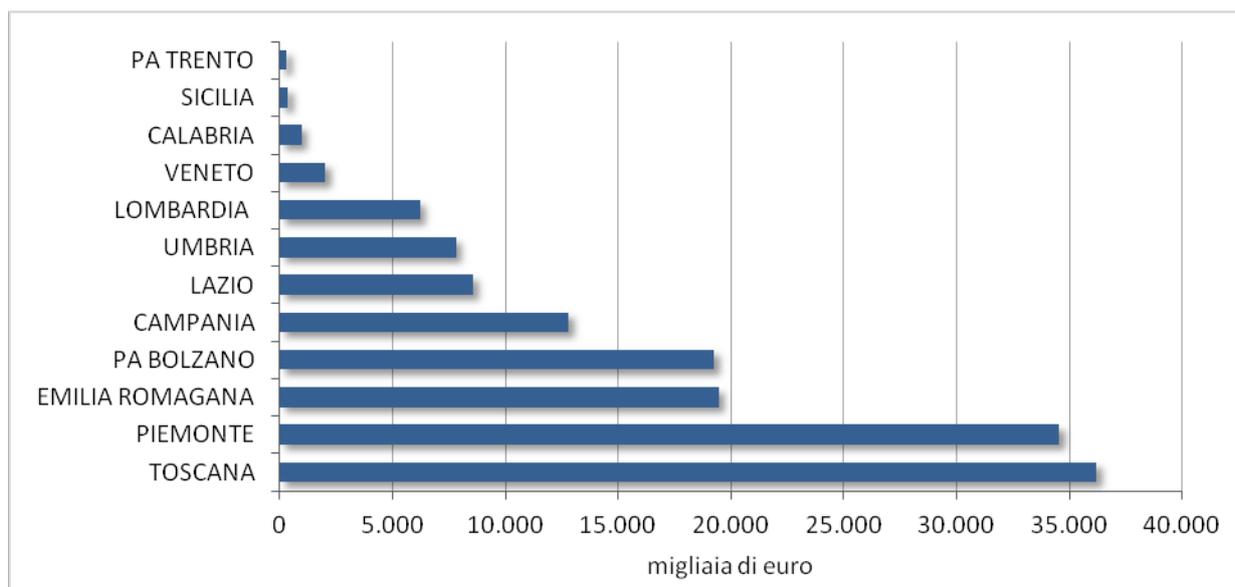
misura 10 relativa ai pagamenti agro-climatico-ambientali e la misura 4 di sostegno agli investimenti delle aziende agricole. Dal punto di vista finanziario, però, è la misura 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali, quella a cui le Regioni hanno attribuito la quota maggiore della spesa destinata alla Focus Area 5D, pari al 55% del totale, con quasi 82 milioni di euro. A seguire gli interventi programmati all'interno della misura 4, con 36,5 milioni di euro finanziati, pari al 24% del totale della spesa della Focus Area 5D.

Grafico 3 – Spesa pubblica per misura destinata alla Focus Area 5D



Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

Grafico 4 – Spesa pubblica per Regione destinata alla Focus Area 5D



Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

Il dettaglio territoriale mostra che le Regioni che hanno maggiormente investito in questa Focus Area sono la Toscana e il Piemonte, rispettivamente con 36,2 e 34,5 milioni di euro di spesa pubblica programmata; seguono l'Emilia Romagna e la Provincia Autonoma di Bolzano, con 19,4 e 19,2 milioni di

euro. Le Regioni che hanno programmato di meno per la Focus Area 5D sono la Provincia Autonoma di Trento e la Sicilia, rispettivamente con poco più di 297 mila e 365 mila euro di spesa pubblica.

Tabella 5 - Spesa prevista per Regione per la Focus Area 5D e totale per il PSR (euro)

Regioni	Importo totale PSR	Importo totale Focus Area 5D	% Focus Area 5D su PSR	% quota Regione su totale Italia (FA 5D)
Abruzzo	432.795.833	-	-	-
Basilicata	680.160.331	-	-	-
Calabria	1.103.561.983	950.413	0,09%	0,64%
Campania	1.836.256.198	12.797.500	0,70%	8,62%
Emilia Romagna	1.189.679.963	19.446.059	1,63%	13,10%
Friuli Venezia Giulia	296.131.725	-	-	-
Lazio	780.120.594	8.563.662	1,10%	5,77%
Liguria	313.708.702	-	-	-
Lombardia	1.157.646.104	6.200.000	0,54%	4,18%
Marche	537.961.503	-	-	-
Molise	210.468.750	-	-	-
Piemonte	1.093.054.267	34.549.223	3,16%	-
P.A. Bolzano	366.405.380	19.250.000	5,25%	12,97%
P.A. Trento	301.470.451	297.500	0,10%	0,20%
Puglia	1.637.880.992	-	-	-
Sardegna	1.308.406.250	-	-	-
Sicilia	2.212.747.107	365.000	0,02%	0,25%
Toscana	961.841.373	36.200.000	3,76%	24,39%
Umbria	876.651.206	7.800.000	0,89%	5,25%
Valle D' Aosta	138.715.213	-	-	-
Veneto	1.184.320.501	2.024.583	0,17%	1,36%
Totale	18.619.984.427	148.443.940	0,80%	100,00%

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

3.2 Indicatori Target della Focus Area 5D

La nuova programmazione ha introdotto gli indicatori target collegati alle Focus Area, per coinvolgere realmente i territori sui quali si attuano le politiche, attraverso la definizione di una serie di risultati attesi osservabili e misurabili. La quantificazione di questi indicatori deve essere funzionale alla misura più diretta possibile agli interventi del PSR. Gli indicatori target che le Regioni devono fissare per la Focus Area 5D sono:

- T17: la percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di gas serra (GHG) e/o di ammoniaca;

- T18: la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca.

L'indicatore T17 è costituito dal rapporto tra il numero totale di capi interessato da investimenti nelle aziende agricole volti a ridurre emissioni di gas a effetto serra e/o ammoniaca sostenuti nell'ambito della misura 4 (Indicatore di prodotto O.8) e il numero complessivo di capi di bestiame su base annua (Indicatore di contesto C21). Come già sottolineato, solo 3 Regioni hanno attivato investimenti nell'ambito della misura 4, finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca (Focus Area 5D): Piemonte, Emilia Romagna e Campania.

Tabella 6 – Indicatori Target T17 per la Focus Area 5D

REGIONI	T17	Numero UBA sovvenzionate (O.8)	C21. Capi di bestiame (UBA)
Campania	6,90%	31.000	448.980
Emilia Romagna	1,13%	13.555	1.203.660
Piemonte	2,91%	30.000	1.030.400
Totale		74.555	2.683.040

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

L'indicatore target T18 è costituito dal rapporto tra la superficie sotto contratto di gestione finalizzata alla riduzione delle emissioni di GHG e/o di ammoniaca finanziate nell'ambito del PSR (Indicatore di prodotto O.5) e la superficie agricola complessiva (Indicatore di contesto C.18). In particolare, l'indicatore O.5 è valorizzato nell'ambito della misura 10 programmata per la Focus Area 5D e nell'ambito della Priorità 4 (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura).

Tabella 7 – Indicatore target T18 per la Focus Area 5D

REGIONI	T18	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha)	C18. Superficie agricola complessiva (ha)
Calabria	25,12%	137.970	549.250
Emilia Romagna	7,45%	79.246	1.064.210
Lazio	3,15%	20.132	638.602
Lombardia	0,61%	6.000	986.830
Piemonte	0,99%	10.000	1.010.780
Toscana	3,45%	26.000	754.340
Umbria	4,44%	14.500	326.880
Veneto	8,08%	65.562	811.440
P.A. Bolzano	13,62%	32.750	240.540
Totale		392.161	6.382.872

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

Delle Regioni che hanno calcolato l'indicatore target T18, elencate nella tabella precedente, solo 7 hanno programmato interventi della Misura 10 (Pagamenti Agro-Climatico-Ambientali) finalizzati alla Focus Area 5D, mentre per la Calabria e il Veneto il calcolo del target T18 è stato effettuato utilizzando le superfici oggetto di sostegno finanziario della Misura 10 e 11 (Agricoltura Biologica) finalizzate alla Priorità 4.

3.3 Analisi delle principali misure per la Focus Area 5D

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, dall'analisi della spesa programmata per la Focus Area 5D emerge che la Misura 10 è quella a cui le Regioni hanno destinato i maggiori importi (quasi 82 milioni di euro) per contribuire alla realizzazione dell'obiettivo; a seguire la Misura 4 con circa 36,5 milioni di euro. Di seguito si propone un'analisi di dettaglio degli interventi per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca programmati dai PSR regionali in queste due misure.

3.3.1 Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

La misura 10, Pagamenti agro-climatico-ambientali, è finalizzata alla conservazione e alla promozione dei necessari cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente e al clima. Il suo inserimento nei Programmi di Sviluppo Rurale, come indicato nell'art.28 del Reg. (UE) n.1305/2013, è obbligatorio a livello nazionale e/o regionale. I pagamenti agro-climatico-ambientali compensano soltanto quegli impegni che vanno al di là della cosiddetta *baseline*⁸.

Tali pagamenti sono concessi agli agricoltori, alle associazioni di agricoltori e alle associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio che s'impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni agro-climatico-ambientali su terreni agricoli. I pagamenti agro-climatico-ambientali possono essere concessi anche ad altri gestori del territorio o loro associazioni, quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione degli obiettivi ambientali e climatici. Gli impegni assunti nell'ambito della misura hanno una durata compresa tra cinque e sette anni, tuttavia, se è necessario per conseguire o conservare i benefici auspicati, è possibile stabilire una durata superiore per determinati tipi di impegni, eventualmente attraverso una proroga al termine del primo periodo di impegno.

I pagamenti sono erogati annualmente per compensare in tutto o in parte i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti. Se necessario possono coprire anche i costi di transazione fino a un massimo del 20% del premio pagato per gli impegni agro-climatico-ambientali (per le associazioni di agricoltori o miste con altri gestori del territorio il massimale è del 30%). Nel calcolo dei pagamenti le Autorità di gestione deducono l'importo necessario per escludere il doppio finanziamento delle pratiche del *greening* di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

La misura 10 si suddivide in due sotto-misure:

- 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali";
- 10.2 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura", che è concesso per interventi non previsti nella prima sotto-misura e i beneficiari possono essere diversi da quelli indicati sopra.

La dotazione finanziaria FEASR della misura per il periodo 2014-2020 è pari a 1,2 miliardi, con poco più di 2,4 miliardi di spesa pubblica programmata, calcolata sommando gli importi di tutti i PSR regionali. La

⁸ La baseline è costituita dai requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 (Condizionalità), dai criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Regolamento (UE) n.1307/2013, nonché dai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari e dagli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

misura 10 concorre alla realizzazione di due Priorità dello sviluppo rurale: la Priorità 4, alla quale è stato destinato la maggior parte della spesa programmata per la misura 10 a livello nazionale con 2,2 miliardi di euro (93% del totale), e la Priorità 5, a cui è stato destinato solo il 7% (177 milioni di euro).

Nel dettaglio della Priorità 5, la misura 10 è stata attivata dalle Regioni solo per le Focus Area 5D e 5E, con una dotazione finanziaria di 81,7 milioni per la prima e di 95,1 milioni per la seconda, rispettivamente pari al 46% e al 54% dell'importo della Priorità 5. Come si è visto in precedenza, solo 7 Regioni hanno attivato la misura 10 per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della Focus Area 5D. Gli interventi programmati nei PSR regionali, nell'ambito della sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico ambientali", sono sintetizzati nella tabella sottostante.

Tabella 8 - Tipologie di intervento previste all'interno della Sottomisura 10.1 Pagamenti agro-climatico-ambientali

Regioni	Tipologia d'intervento
Emilia Romagna	10.1.02 - Gestione degli effluenti
Lombardia	10.1.10 - Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento
Piemonte	10.1.5 - Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera
Lazio	10.1.4 - Conservazione della sostanza organica del suolo
Umbria	10.1.4 - Incremento della sostanza organica nei suoli
Toscana	10.1.2 - Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici
P.A. Bolzano	10.1.1 - Colture foraggere
	10.1.3 - Premi per l'alpeggio

Fonte: PSR Regionali 2014-2020

Le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte hanno previsto un intervento concernente la distribuzione degli effluenti zootecnici, finalizzata alla riduzione dell'emissione ammoniacale; il Lazio e l'Umbria hanno previsto un intervento relativo al mantenimento/incremento della sostanza organica dei suoli attraverso l'utilizzo di ammendanti organici con contenuto di sostanza organica di pregio; mentre la Toscana e la Provincia autonoma di Bolzano hanno rispettivamente previsto tecniche di miglioramento della gestione degli input chimici e idrici e colture foraggere e premi per l'alpeggio.

In dettaglio, con riferimento agli **interventi di distribuzione degli effluenti zootecnici** gli impegni previsti nei PSR di Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte prevedono l'utilizzo di tecniche quali l'iniezione diretta, lo spandimento rasoterra con interrimento immediato o lo spandimento in bande qualora il terreno sia inerbato, attraverso apposite macchine. Queste pratiche consentono una notevole riduzione delle emissioni di ammoniaca generate dall'effluente rispetto alla tecnica ordinaria. Infatti, la pratica ordinaria di distribuzione degli effluenti prevede l'utilizzo di un carro botte munito di piatto deviatore o gettone che effettua uno spargimento superficiale sottoponendo il liquido a pressione, che anche se inferiore a 6 atmosfere determina una forte frantumazione dei liquami e la formazione di aerosol, comportando,

quindi, un'alta emissività. In riferimento all'interramento immediato degli effluenti si evidenzia che questa tecnica, andando oltre la pratica ordinaria che prevede l'incorporamento al terreno entro le 24 ore⁹, è in grado di ridurre anche del 90% le emissioni di ammoniaca, in quanto la maggior parte delle perdite in atmosfera si hanno proprio nelle prime ore. Ciascuna Regione ha previsto specifici impegni (non remunerati), come il divieto di utilizzo di fanghi di depurazione, la comunicazione per l'utilizzazione agronomica e l'annotazione delle operazioni di distribuzione in un apposito registro per l'intera durata dell'impegno. Per quanto riguarda l'importo del pagamento annuo la Regione Emilia Romagna ha fissato un importo pari a 100 euro/ettaro, che diventano 105 euro/ettaro in Lombardia. Nel caso del Piemonte sono previsti 70 euro/ettaro nel caso di distribuzione sottocotico o rasoterra e 300 euro/ettaro nel caso di interrimento immediato.

Gli interventi di **conservazione e/o incremento sostanza organica nel suolo**, previsti dalle Regioni Lazio e Umbria, prevedono rispettivamente la conservazione e l'incremento della sostanza organica nel suolo, attraverso la fertilizzazione organica. In entrambe le Regioni è prevista l'utilizzazione di ammendanti organici costituiti da sostanza organica di pregio derivante da: letame, ammendante compostato verde (AVC) o ammendante compostato misto (ACM), prodotti ottenuti attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di materiali organici che possono essere costituiti da materiale di risulta della manutenzione del verde, residui delle colture, altri materiali di origine vegetale con esclusione di alghe e altre piante marine. Ciascuna Regione ha definito specifici impegni, mentre le condizioni di ammissibilità sono relative alla superficie minima da destinare all'impegno. Per quanto riguarda l'importo del pagamento annuo la Regione Lazio ha indicato 250 euro/ettaro per le coltivazioni arboree e 200 euro/ettaro per le colture erbacee (escluso le leguminose). Per la Regione Umbria il livello d'aiuto non potrà superare i seguenti massimali: 600 euro per ettaro/anno per colture annuali, 900 euro per ettaro/anno per colture perenni specializzate, 450 euro per ettaro/anno per altri usi della terra e 200 per UBA/anno per l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono.

L'intervento di **miglioramento della gestione degli input chimici e idrici** attivato dalla Regione Toscana prevede il rispetto delle schede tecniche delle fasi di difesa e diserbo e di fertilizzazione; nei casi di colture irrigue, in associazione a questi impegni è obbligatorio il miglioramento della gestione degli input idrici che prevede l'elaborazione di un piano di irrigazione. Tale azione favorisce la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca attraverso la corretta gestione nell'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci e acqua, nonché una tutela quantitativa e qualitativa delle acque attraverso una migliore gestione idrica, la riduzione dei fenomeni di lisciviazione dei nutrienti e la contaminazione da fitofarmaci. Per quanto riguarda l'importo del pagamento annuo si va dai 100 euro/ettaro per i seminativi ai 430 euro/ettaro per la vite e 600 euro/ettaro per il tabacco.

L'intervento **Colture Foraggere**, programmato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevede la sovvenzione di pratiche agronomiche più restrittive rispetto alle normali pratiche obbligatorie, con l'obiettivo di una gestione estensiva, più sostenibile e più rispettosa dell'ambiente. Infatti, l'intervento di base consiste nel rispetto del carico minimo di bestiame calcolato sulla superficie foraggera aziendale pari a 0,5 UBA/ettaro, nella riduzione del carico massimo in base all'altitudine della superficie, nonché un intervento aggiuntivo basato sulla rinuncia all'insilamento dei foraggi. L'intervento favorisce il corretto

⁹ Secondo quanto riportato nell'"Ammonia Guidance Document" (UNECE, 2014), l'interramento degli effluenti entro le 24 ore dallo spandimento, dovrebbe comunque garantire una riduzione del 30% delle emissioni di ammoniaca.

utilizzo di fertilizzanti di sintesi e di erbicidi e il corretto bilancio nutritivo dell'alimentazione nelle imprese zootecniche, al fine di ridurre il contenuto di azoto nei terreni e nelle acque. La gestione estensiva delle colture foraggere, che l'intervento promuove, permette di ottimizzare la funzione di assorbimento del carbonio da parte delle formazioni erbose permanenti. Il pagamento base previsto è di 180 euro/ettaro cui si aggiungono 150 euro/ettaro per la rinuncia all'insilamento dei foraggi.

L'altro intervento programmato dalla provincia autonoma di Bolzano, **Premi per l'alpeggio**, si pone l'obiettivo del miglioramento degli ecosistemi alpini ad alto valore ecologico ed elevato grado di biodiversità attraverso una gestione alpicola funzionale delle attività agricole in questi ambienti. I vantaggi ecologici dell'alpeggio sono riassumibili nella salvaguardia dell'alto valore ecologico delle praterie alpine, nella protezione di specie vegetali e animali spesso rare, nella tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde e nella protezione contro erosioni, frane, fenomeni valanghivi. Questi obiettivi vengono assicurati con l'introduzione di metodi rispettosi dell'ambiente nella gestione estensiva degli alpeggi; inoltre, la possibilità di alpeggiare il bestiame in lattazione offre vantaggi in termini ambientali, in quanto questa pratica permette una migliore gestione delle deiezioni zootecniche durante la stagione estiva. Infine, esso promuove la trasformazione del latte direttamente in malga (filiera del latte a chilometro zero), evitando il trasporto a valle del latte prodotto, l'inquinamento legato ai mezzi di trasporto e l'impatto ambientale legato alla costruzione di teleferiche. Il premio base è definito in 35 euro/ettaro di superficie alpeggiata netta, cui si aggiungono 53 euro nel caso in cui la mandria alpeggiata all'inizio della stagione comprenda almeno 15 vacche o 15 UBA in lattazione.

3.3.2 Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

La misura 4 è relativa agli investimenti in immobilizzazioni materiali e/o immateriali, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) 1305/2013, e si divide nelle seguenti sotto-misure:

- 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole;
- 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli;
- 4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- 4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

La misura concorre alla realizzazione di molte Priorità.

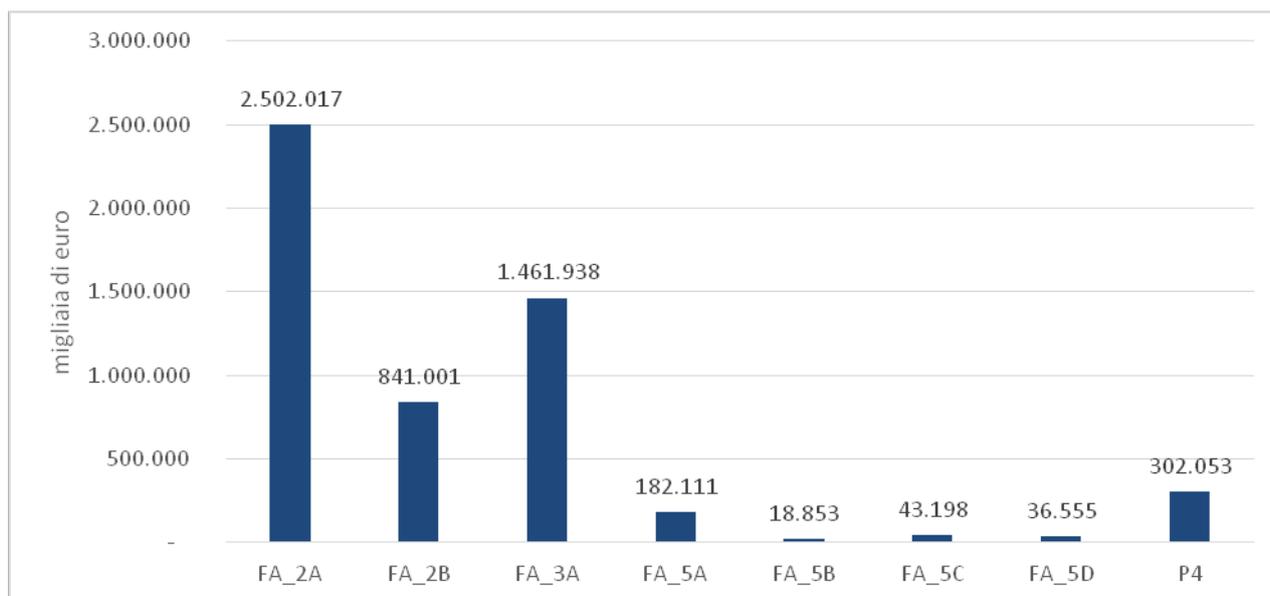
In particolare:

- la Priorità 2 volta a potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con le Focus Area 2A e 2B;
- la Priorità 3 con le relative Focus Area 3A e 3B, diretta a promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- la Priorità 4 volta a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura,

- la Priorità 5 con le Focus Area 5 A, 5B, 5C e 5D.

La spesa della misura si concentra soprattutto sulla Priorità 2, con poco più di 3,34 miliardi di euro, in particolare sulla Focus Area 2A con 2,5 miliardi di euro. Alla Focus Area 5D è stato destinato poco meno di 37 milioni di euro.

Grafico 5 – Ripartizione della spesa pubblica della Misura 4 per Priorità e Focus Area



Fonte: elaborazione RRN su dati Open Coesione dell'UE e PSR 2014-2020

Le Regioni che hanno attivato la misura per contribuire alla realizzazione della Focus Area 5D, sono solo 3: Campania, Emilia Romagna e Piemonte. In tutti i casi la sottomisura attivata è la 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole", e le tipologie di intervento sono finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra ed ammoniaci.

Tabella 9 – Tipologie di intervento della Sottomisura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" per la Focus Area 5D

Regioni	Tipologia d'intervento
Campania	4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaci
Emilia Romagna	4.1.4 Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaci
Piemonte	4.1.3 Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaci in atmosfera

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

I costi ammissibili per queste tipologie di intervento sono riassunti nella tabella seguente.

Tabella 10 - Costi ammissibili previsti negli interventi relativi agli investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacca

Costi ammissibili	Campania	Emilia R.	Piemonte
Separatori solido/liquido a media od alta efficienza			X
Sistemi di localizzazione GPS delle operazioni di distribuzione degli effluenti			X
Sistemi diagnostici per l'analisi chimica rapida degli effluenti			X
Macchine per l'interramento immediato degli effluenti, per la distribuzione ombelicale o rasoterra in bande, strutture e attrezzature per la fertirrigazione con matrici organiche chiarificate, ecc.			X
Sistemi per la rimozione frequente degli effluenti			X
Copertura delle strutture esistenti per lo stoccaggio degli effluenti			X
Sostituzione delle strutture scoperte per lo stoccaggio degli effluenti con serbatoi flessibili di materiale elastomerico o plastomerico, oppure con vasche scoperte dal rapporto superficie/volume almeno pari a 0.2			X
Interventi volti a ridurre il consumo di acqua nelle strutture di allevamento esistenti (per la pulizia delle strutture di stabulazione e degli impianti di mungitura, per il raffrescamento delle strutture di stabulazione e l'abbeverata degli animali) anche tramite la riduzione della superficie imbrattata dalle deiezioni e lo stoccaggio delle acque piovane			X
Realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatoi sui tetti	X		
Interventi atti a contenere le emissioni nei ricoveri degli animali		X	
Interventi atti a contenere le emissioni a livello di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili	X	X	
Interventi atti a contenere le emissioni a livello di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili	X	X	
Interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti zootecnici: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori	X	X	
Interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica e altre matrici organiche di ambito strettamente agricolo	X	X	
Spese per onorari di professionisti/consulenti, studi di fattibilità connessi alle precedenti voci nella misura massima del 10% del costo complessivo	X		
Spese per investimenti immateriali quali l'acquisto di software	X	X	

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità, per le Regioni Campania ed Emilia Romagna gli investimenti devono:

- essere realizzati in aziende zootecniche;

- essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati a incrementare la produzione zootecnica e devono avere carattere addizionale rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente;
- per la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio gli interventi devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti;
- gli interventi finalizzati a migliorare il microclima negli allevamenti devono prevedere una quantificabile riduzione di emissione di ammoniaca.

Per il Piemonte la domanda per essere ammessa deve raggiungere un punteggio di priorità minimo, in base ai principi per i criteri di selezione indicati dal PSR. Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno. Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti a un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 10 anni per gli investimenti di tipo fondiario/edilizio e 5 anni per gli altri investimenti.

4. FOCUS AREA 5E E RELATIVE MISURE

4.1 Aspetti finanziari: sintesi nazionale e riepilogo regionale della spesa pubblica per la Focus Area e per le relative misure

Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale è l'obiettivo della Focus Area 5E dello Sviluppo rurale, che quasi tutte le Autorità di gestione dei PSR 2014-2020 hanno deciso di perseguire nell'ambito della loro strategia. Infatti, solo la Valle d'Aosta non ha attivato alcuna misura direttamente per questa Focus Area, motivando tale scelta con il fatto che i fabbisogni della Regione afferenti indirettamente a questa Focus Area vengono principalmente soddisfatti dalla Priorità 4, in particolare attraverso le misure forestali e quelle dei pagamenti agro-climatico-ambientali.

Tabella 11 - Misure dello Sviluppo rurale attivate nei PSR 2014-2020 Regionali per la Focus Area 5E

REGIONE	M1	M2	M8	M10	M11	M12	M15	M16
Abruzzo	x		x					
Basilicata	x	x	x			x		
Calabria	x	x	x	x				
Campania	x	x	x					x
Emilia Romagna	x	x	x					x
Friuli Venezia Giulia	x	x	x	x				
Lazio	x	x	x					x
Liguria	x		x	x	x			x
Lombardia	x	x	x	x				x
Marche			x					x
Molise			x					x
Piemonte	x	x	x	x				x
Puglia			x					x
Sardegna			x					x
Sicilia	x	x		x				
Toscana	x	x	x					x
Umbria	x	x	x				x	x
Valle D' Aosta								
Veneto	x	x	x					x
PA Bolzano			x	x				
PA Trento	x	x						x
Totale	15	13	18	7	1	1	1	14

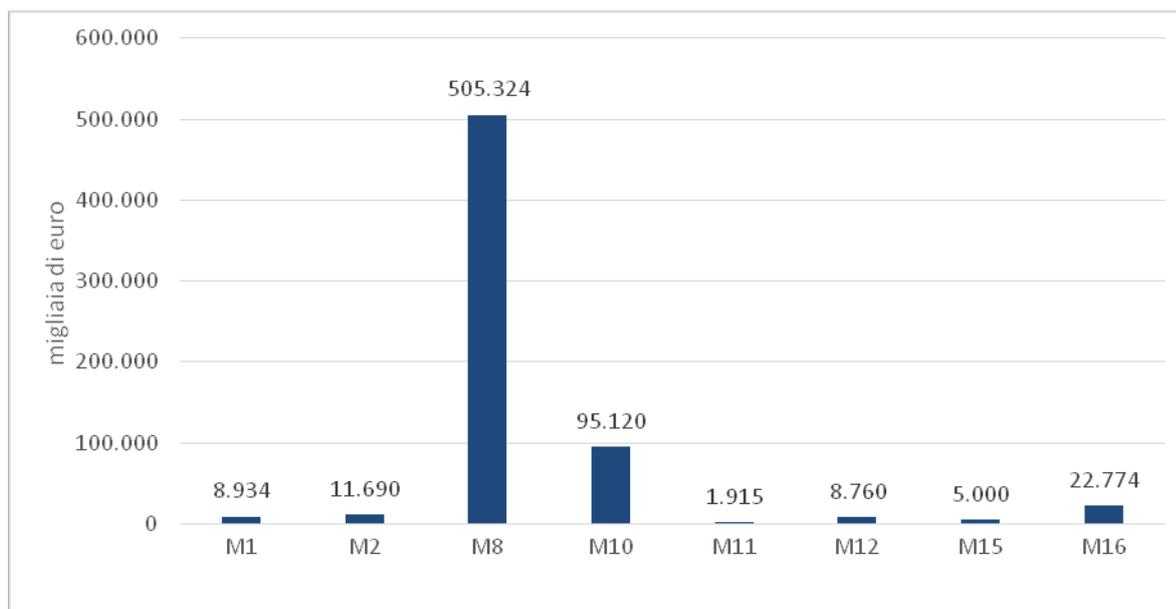
Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Nell'ambito della strategia della Focus Area 5E, la misura 8, Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, è la misura più attivata dalle Regioni (18 Regioni). A seguire la misura 1, trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, attivata da 15 Regioni, la misura

16, Cooperazione e la misura 2 Servizi di consulenza, attivate da 14 e 13 Regioni rispettivamente, mentre la misura 10 pagamenti agro-climatico-ambientali è stata attivata solo da 7 Regioni.

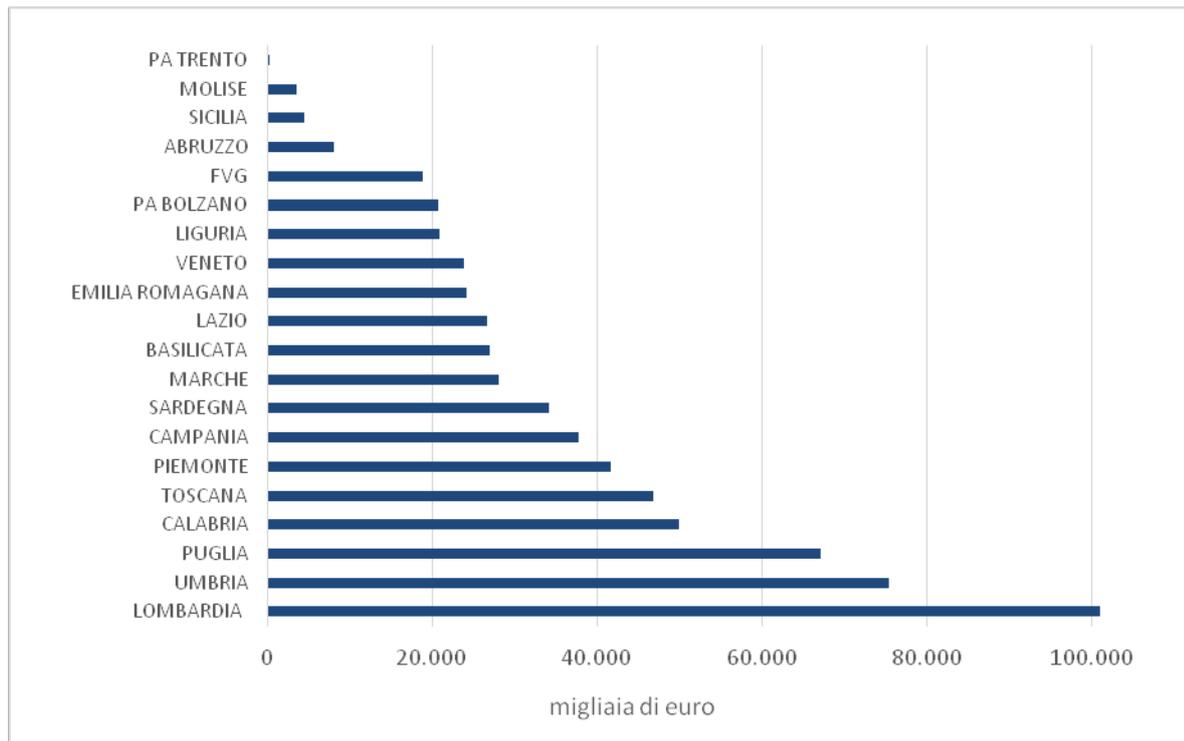
Dal punto di vista della spesa finanziaria, si conferma la misura 8 quella a cui le Regioni hanno destinato più risorse per il raggiungimento dell'obiettivo della Focus Area 5E con circa 505 milioni di euro, il 77% del totale della spesa pubblica destinato alla 5E, segue la misura 10 con circa 95 milioni di euro, il 14% della spesa totale per la 5E, e poco meno di 23 milioni di euro per la misura 16 di Cooperazione (3,7%).

Grafico 6 – Spesa pubblica per misura destinata alla Focus Area 5E



Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Grafico 7 – Spesa pubblica per Regione destinata alla Focus Area 5E



Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Il dettaglio territoriale mostra che la Regione che ha programmato di più, in termini assoluti, in questa Focus Area è la Lombardia, con 101 milioni di euro di spesa programmata, segue l'Umbria con 75,4 milioni di euro e la Puglia con 67 milioni di euro di spesa pubblica, dati confermati anche rispetto alla spesa totale del PSR con la Lombardia e l'Umbria con l'8,7% e l'8,6% sul totale della spesa del PSR, mentre seguono la Liguria e il Friuli Venezia Giulia con il 6,6% e il 6,3% rispettivamente. Le Regioni che hanno programmato di meno per la Focus Area 5E, in termini assoluti, sono la Provincia autonoma di Trento e il Molise, con circa 290 mila e 3,5 milioni di euro di spesa pubblica. Rispetto alla spesa totale del PSR si conferma la provincia di Trento con 0,1% della spesa totale mentre è la Sicilia l'altra regione che ha speso meno rispetto alla spesa totale programmata del PSR, con lo 0,2%.

Tabella 12- Spesa prevista per Regione per la Focus Area 5E e totale per il PSR (euro)

Regioni	Importo totale PSR	Importo totale Focus Area 5E	% Focus Area 5E su PSR	% quota Regione su totale Italia (FA 5E)
Abruzzo	432.795.833	8.100.000	1,87%	1,23%
Basilicata	680.160.331	26.942.149	3,96%	4,09%
Calabria	1.103.561.983	49.831.530	4,52%	7,56%
Campania	1.836.256.198	37.675.000	2,05%	5,71%
Emilia Romagna	1.189.679.963	24.153.265	2,03%	3,66%
Friuli Venezia Giulia	296.131.725	18.800.000	6,35%	2,85%
Lazio	780.120.594	26.643.936	3,42%	4,04%

Liguria	313.708.702	20.890.000	6,66%	3,17%
Lombardia	1.157.646.104	101.050.000	8,73%	15,32%
Marche	537.961.503	28.000.000	5,20%	4,25%
Molise	210.468.750	3.500.000	1,66%	0,53%
Piemonte	1.093.054.267	41.549.571	3,80%	6,30%
P.A. Bolzano	366.405.380	20.650.000	5,64%	3,13%
P.A. Trento	301.470.451	290.000	0,10%	0,04%
Puglia	1.637.880.992	67.000.000	4,09%	10,16%
Sardegna	1.308.406.250	34.063.340	2,60%	5,16%
Sicilia	2.212.747.107	4.420.000	0,20%	0,67%
Toscana	961.841.373	46.700.000	4,86%	7,08%
Umbria	876.651.206	75.400.000	8,60%	11,43%
Valle D' Aosta	138.715.213	-	-	0,00%
Veneto	1.184.320.501	23.858.998	2,01%	3,62%
Totale	18.619.984.427	659.517.788	3,54%	1,23%

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR Regionali 2014-2020

4.2 Indicatori target della Focus Area 5E

L'indicatore target che le Autorità di gestione dei PSR 2014-2020 devono calcolare per la Focus Area 5E è la percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (T.19). L'indicatore è costituito dal rapporto tra gli ettari di superficie agricola e forestale sotto contratti di gestione per favorire il sequestro-conservazione del carbonio e la somma della superficie agricola (Indicatore di contesto C.18) e forestale totale in un anno (Indicatore di contesto C.29). Le misure che contribuiscono al target sono: la Misura 8, con le sotto-misure 8.1 e 8.2, sostegno alla forestazione/imboschimento e sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agro-forestali, e la Misura 10, con la sottomisura 10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali. La superficie totale è calcolata sommando la superficie dedicata al sequestro e alla conservazione del carbonio della sottomisura 8.1, Rimboschimento e creazione di bosco (solo stabilimento) e della sottomisura 8.2, impianto di sistemi agroforestali' (solo stabilimento), e della Misura 10 pagamenti agro-climatico-ambientali programmata per la Focus Area 5E o per la Priorità 4.

Tabella 13- Indicatore target T19 per la Focus Area 5E

REGIONE	T19	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (O.5)	C.18. Superficie agricola - SAU totale (ha)	C.29. Foreste e altre superfici boschive (FOWL) – totale (ha)
Abruzzo	3,59%	32.000	453.630	438.590
Basilicata	0,90%	7.875	519.130	355.400

Calabria	12,86%	149.471	549.250	612.900
Campania	0,82%	8.152	549.530	445.000
Emilia Romagna	6,53%	109.337	1.064.210	611.000
Friuli Venezia Giulia	0,70%	3.800	218.440	323.000
Lazio	2,26%	28.198	638.602	608.800
Liguria	0,99%	4.127	43.780	375.000
Lombardia	3,86%	62.000	986.830	621.400
Marche	2,70%	21.514	471.830	326.000
Molise	6,04%	20.000	197.520	133.780
Piemonte	0,63%	12.500	1.010.780	972.500
Puglia	8,54%	125.000	1.285.290	179.040
Sardegna	0,68%	16.294	1.153.690	1.241.400
Sicilia	0,13%	2.250	1.387.520	381.650
Umbria	2,54%	18.200	326.880	390.300
Veneto	6,09%	76.641	811.440	446.860
P.A. Bolzano	5,35%	32.750	240.540	372.000
Totale		730.108	11.908.892	8.834.620

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Come si evince dalla tabella sovrastante, delle 20 Regioni che hanno attivato questa Focus Area 18 hanno calcolato questo indice, mentre la Regione Toscana non avendo attivato la sottomisura 8.1 e la sottomisura 8.2 non ha indicato la superficie dedicata al sequestro del carbonio sotto contratto di queste due sotto-misure, e lo stesso vale per la Provincia Autonoma di Trento.

4.3 Analisi delle principali misure per la 5E

L'analisi della spesa programmata delle Misure attivate per la Focus Area 5E, come si è visto anche nei paragrafi precedenti, ha evidenziato che gli "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" (misura 8), rappresentano la misura a cui le Regioni hanno destinato i maggiori importi (poco più 469 milioni di euro) per contribuire alla realizzazione dell'obiettivo, il 75% della spesa per le misure per la Focus Area 5E; seguono i pagamenti agro-climatico-ambientali, la misura 10, con 95 milioni di euro, pari al 15% delle spesa. Si propone, di seguito, un'analisi di dettaglio degli interventi per la conservazione e il sequestro del carbonio programmati dai PSR regionali in queste due misure.

4.3.1 Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Gli ecosistemi forestali svolgono un ruolo fondamentale nel ciclo del carbonio; grazie alla fotosintesi sono in grado di immagazzinare nella biomassa e nel suolo una maggiore quantità di carbonio organico per unità di superficie. Le foreste agiscono come *carbon sink* quando il bilancio netto tra la CO₂ assorbita e quella emessa in atmosfera è positivo, al contrario possono divenire *carbon source*, cioè fonte di CO₂ e altri gas effetto serra, quando la respirazione e l'ossidazione totale delle piante, del suolo e del materiale organico eccedono la produttività primaria netta (per esempio nei casi di processi di deforestazione e degradazione forestale). Anche il legno prelevato dal bosco e trasformato in prodotti legnosi costituisce

uno stock di carbonio (extraboschivo), che aumenterà fino a quando il deperimento e la distruzione dei vecchi prodotti resterà inferiore alla fabbricazione di nuovi¹⁰.

Le misure forestali dello sviluppo rurale (come la forestazione, la riforestazione etc.) accrescendo l'accumulo di carbonio nella biomassa vegetale e nel suolo agricolo e forestale, rientrano, quindi, appieno nelle strategie di mitigazione e adattamento.

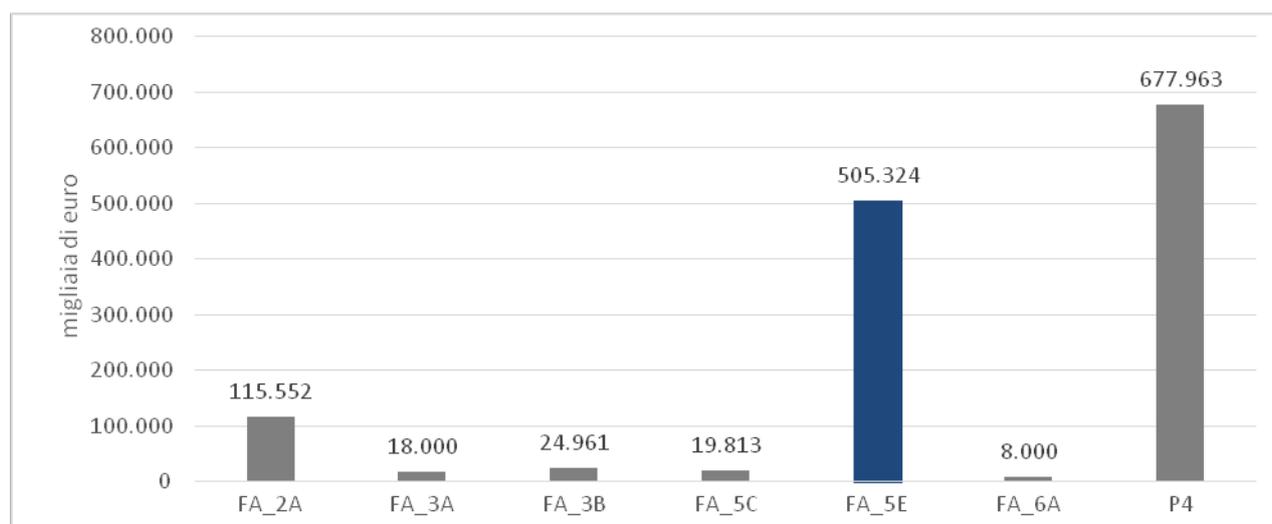
La misura 8, Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, si divide nelle seguenti sotto-misure:

- 8.1 Sostegno alla forestazione e imboschimento;
- 8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali;
- 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici;
- 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- 8.5 Sostegno agli investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali;
- 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

Gli articoli del Regolamento dello Sviluppo Rurale n. 1305/2013 alla base di tali sotto-misure vanno dal 21 al 26.

Per le aziende al di sopra di una determinata dimensione, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Grafico 8 - Ripartizione della spesa pubblica della misura 8 per Focus Area e Priorità



Fonte: elaborazione RRN su dati Open Coesione dell'UE e PSR 2014-2020

Tabella 14 – Sotto-misure della Misura 8 attivate dalle Regioni per la Focus Area 5E

¹⁰ Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, Rete Rurale Nazionale (2012).

Regioni	8.1	8.2	8.3	8.4	8.5	8.6
Abruzzo	x					
Basilicata	x	x			x	x
Calabria	x				x	
Campania	x					
Emilia Romagna	x					
Friuli Venezia Giulia	x					
Lazio	x		x	x	x	x
Liguria			x			
Lombardia	x					
Marche	x	x	x			
Molise					x	
Piemonte	x					
Puglia	x	x	x	x		
Sardegna	x		x			
Sicilia						
Toscana			x	x	x	x
Umbria	x	x	x	x	x	
Veneto	x	x			x	
PA Bolzano					x	
Totale	14	5	7	4	8	3

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

La sottomisura 8.1 sul **sostegno alla forestazione e imboschimento** è stata indicata da 14 Regioni, rispetto alle 18 Regioni che hanno individuato la misura 8 per il perseguimento della Focus area 5E. Tale sostegno si applica a terreni agricoli e non agricoli, è concesso a proprietari terrieri pubblici e privati, e ai loro consorzi a copertura dei costi di impianto e comprende un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione. Nel caso di terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un Comune, inoltre per terreni agricoli di proprietà pubblica il sostegno per l'imboschimento copre unicamente i costi di impianto.

Tabella 15 – Tipologie di intervento della sottomisura 8.1 “Sostegno alla Forestazione e imboschimento”

Regioni	Tipologie di intervento
Abruzzo	8.1.1 Imboschimento e creazione di aree boscate
Basilicata	8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole
Calabria	8.1.1 Imboschimento terreni non agricoli
Campania	8.1.1 Imboschimenti di superfici agricole e non agricole
Emilia Romagna	8.1.1 Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina
	8.1.2 Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile
Friuli Venezia Giulia	8.1.1 Imboschimento e creazione di aree boscate
Lazio	8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole

Lombardia	8.1.1 Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento
	8.1.2 Mantenimento di superfici imboschite
Marche	A) Imboschimenti di superfici agricole
Piemonte	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
Puglia	8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo
Sardegna	8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo
Umbria	8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento
Veneto	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Solo 5 Regioni¹¹ hanno indicato la sottomisura 8.2 per il perseguimento della Focus Area 5E. Anche il **sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali** è concesso a proprietari fondiari privati, nonché a Comuni e loro consorzi a copertura dei costi di impianto e comprende un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo massimo di cinque anni. Per "sistema agroforestale" si intende un sistema di utilizzazione del suolo nel quale l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura sulla stessa superficie.

Tabella 16 - Tipologie di intervento della sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali"

Regione	Tipologie di Intervento
Basilicata	8.2.1 Allestimento di sistemi agroforestali
Marche	A) Impianto e mantenimento di sistemi agroforestali
Puglia	8.2 Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali
Umbria	8.2.1 Sostegno per impianto e manutenzione dei sistemi agroforestali
Veneto	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvoforestali e impianto di seminativi arborati

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Le sotto-misure 8.3 e 8.4 riguardano la prevenzione e il ripristino, rispettivamente, dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici. La sotto-misura 8.3 che è stata programmata da 18 Regioni, è stata indicata solo da 7 Regioni per il perseguimento della Focus area 5E, mentre la sottomisura 8.4, programmata da 16 Regioni, è stata individuata solo da 4 Regioni per il perseguimento della Focus Area 5E.

Il sostegno per entrambe le sotto-misure è concesso a copertura dei costi per i seguenti interventi:

- creazione di infrastrutture di protezione;
- interventi di prevenzione di incendi e di altre calamità naturali su scala locale;
- installazione e miglioramento di attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi, delle fitopatie

¹¹ La sottomisura 8.2 è stata attivata solo da 6 Regioni.

- e delle infestazioni parassitarie e apparecchiature di comunicazione;
- ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dagli incendi o da altre calamità naturali comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, eventi catastrofici ed eventi climatici.

Tabella 17 – Tipologie di intervento della sottomisura 8.3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici”

Regione	Tipologia di intervento
Lazio	8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici
Liguria	8.03 Prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici
Marche	A) Prevenzione danni a foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
Puglia	8.3 Sostegno interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali
Sardegna	8.3 Sostegno interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali
Toscana	8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
Umbria	8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Tabella 18 – Tipologie di intervento della sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”

Regione	Tipologia di intervento
Lazio	8.4.1 Supporto per il risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici
Puglia	8.4 Sostegno ad interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali
Toscana	8.4 Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
Umbria	8.4.1 Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate degli incendi e calamità naturali ed eventi catastrofici

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

La sottomisura 8.5 è stata programmata da 18 Regioni, ma solo 8 la individuano per il raggiungimento della Focus Area 5E. Gli investimenti previsti dalla sottomisura mirano all’adempimento di impegni a scopi ambientali, all’offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali e boschive della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. In questo caso il sostegno consiste in un contributo in conto capitale a fronte dei costi sostenuti.

Tabella 19 – Tipologie di intervento della sottomisura 8.5 “Sostegno agli investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali”

Regione	Tipologia di intervento
Basilicata	8.5.1 Interventi di miglioramento dell'efficienza ecologica e dell'assorbimento di CO ₂ degli ecosistemi forestali
Calabria	8.5.1 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale ed il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
Lazio	8.5.1 Supporto agli investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
Molise	8.5.1 Operazioni volte ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
Toscana	8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
Umbria	8.5.1 Sostegno agli investimenti per mitigare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali
Veneto	8.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste
P.A. Bolzano	8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

La sotto-misura 8.6 è stata programmata da 20 Regioni e Province autonome ma solo 3 l'hanno individuata per il perseguimento di questa Focus Area. In questo caso, il sostegno è concesso oltre che ai silvicoltori privati, Comuni e loro consorzi anche alle PMI per investimenti intesi a incrementare il potenziale forestale o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso la loro trasformazione, mobilitazione e commercializzazione. Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale. Il sostegno consiste in un contributo in conto capitale a fronte dei costi sostenuti, con un'aliquota del 40% della spesa ammissibile per le Regioni Lazio e Toscana e del 50% per la Regione Basilicata.

Tabella 20 – Tipologie di intervento della sotto-misura 8.6 “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”

Regione	Tipologia di intervento
Basilicata	8.6.1 Investimenti per accrescere il valore economico delle foreste
Lazio	8.6.1 Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e di trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
Toscana	8.6 Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste.

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

4.3.2 Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali

Gli interventi programmati nei PSR regionali per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio all'interno della misura 10, pagamenti agro-climatico-ambientali, sono per la maggior parte riconducibili all'agricoltura conservativa, anche se le

denominazioni delle tipologie di intervento non sempre sono denominate allo stesso modo. Nella tabella seguente si riportano tutte le tipologie di interventi presenti nei PSR che le Regioni hanno destinato al raggiungimento della Focus Area.

Tabella 21 – Tipologie di intervento della sotto-misura 10.1 attivate per la Focus Area 5E

Regioni	Tipologia d'intervento
Calabria	10.1.5 Difesa del suolo ed incremento sostanza organica
Friuli Venezia Giulia	10.1.1 Gestione conservativa dei seminativi
Liguria	10.01.A Adesione ai principi dell'agricoltura integrata
	10.01.B Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli
Lombardia	10.1.4 Agricoltura Conservativa
Piemonte	10.1.1 Produzione integrata
	10.1.3 Tecniche di agricoltura conservativa
	10.1.4 Sistemi colturali ecocompatibili
	10.1.7 Gestione di elementi naturaliformi
Sicilia	10.1.f Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa
PA Bolzano	10.1.1 Colture foraggere
	10.1.3 Premi per l'alpeggio

Fonte: elaborazione RRN su dati PSR regionali 2014-2020

Gli impegni previsti all'interno dell'intervento relativo all'**agricoltura conservativa** variano tra le diverse Regioni. Nella maggior parte dei casi sono stati previsti sia interventi di non lavorazione (*zero tillage*) o semina diretta su sodo, sia la minima lavorazione del terreno (*minimum tillage o strip till*), a cui si aggiunge l'inerbimento delle colture permanenti, l'avvicendamento o le colture intercalari e la presenza di residui colturali. La semina diretta (o *zero tillage* o semina su sodo) non prevede alcun tipo di lavorazione preliminare del terreno, si effettua direttamente la fase di semina su terreni occupati da residui colturali delle precedenti lavorazioni o colture di copertura, attraverso macchine e attrezzature idonee per tale operazione. La minima lavorazione del terreno (*minimum tillage*) viene, invece, effettuata a massimo 20 cm di profondità senza un rivoltamento degli strati attivi del terreno stesso, con il mantenimento in loco dei residui colturali. La *strip till* prevede una lavorazione del terreno per la preparazione alla semina, eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza, per colture con interfila superiore a 40 cm.

I benefici dell'agricoltura conservativa sono ormai noti da tempo, essa si fonda sulla permanente protezione del suolo conseguita attraverso la combinazione di più pratiche come le colture di copertura la gestione dei residui colturali, il minimo disturbo del suolo e le rotazioni. Oltre alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra dovute ad un minore uso di combustibili fossili (emissioni dirette), i maggiori benefici sono la reintegrazione del carbonio organico perso per mineralizzazione e l'accumulo ulteriore di sostanza organica.

Gli altri interventi previsti dalle Regioni per la Focus Area 5E sono riconducibili alle pratiche di agricoltura integrata, a sistemi colturali ecocompatibili come la conversione di seminativi in foraggere permanenti o la diversificazione colturale per specifiche colture, nonché interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli, ed elementi naturaliformi (fasce inerbite ai margini dei campi, formazioni vegetali).

5. CONCLUSIONI

Nella programmazione 2014-2020, i PSR regionali hanno destinato all'obiettivo Cambiamenti Climatici 8,7 miliardi di spesa pubblica programmata, di cui 4,45 miliardi di euro di quota FEASR. Tale ammontare è il risultato della somma degli importi stanziati per il totale delle Priorità 4 e 5 e per il 40% delle Focus area 3B e 6B (come da Reg. UE 215/2014).

Dal dettaglio per Priorità emerge che solo il 15% di questo importo, cioè 1,3 miliardi di euro, deriva dalla Priorità 5, volta ad incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, e, di questo, l'8% dalla Focus area 5E, relativa alla promozione della conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale, e solo il 2% dalla Focus area 5D, per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. La maggior parte della quota restante destinata all'obiettivo Cambiamento Climatico (il 78%) deriva, pertanto, dagli importi finanziari di misure e interventi prefissati per il conseguimento della Priorità 4, finalizzata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste. In definitiva, il sostegno maggiore è destinato all'obiettivo più ampio della tutela dell'ambiente, sia con riferimento alla conservazione della biodiversità sia alla gestione delle risorse idriche e del suolo, che nel complesso contribuiscono indirettamente anche alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Ne consegue che nella strategia delle singole Regioni, definite in base ai fabbisogni e alle specificità dei singoli territori, le azioni finalizzate alla lotta al cambiamento climatico - mitigazione e adattamento - sono difficilmente distinguibili rispetto a quelle che perseguono obiettivi quali il miglioramento ambientale, la tutela delle risorse naturali, del suolo, del paesaggio e delle sue caratteristiche, in quanto strettamente connesse.

Inoltre, va tenuto presente che la lotta ai cambiamenti climatici costituisce anche uno degli obiettivi trasversali della programmazione 2014-2020 (ambiente, clima e innovazione), alla cui realizzazione contribuiscono tutte le sei Priorità dello Sviluppo Rurale. L'applicazione della nuova struttura strategica della programmazione 2014-2020, basata sulla logica di intervento per Priorità, ha portato a una frammentazione delle misure in sotto-misure e interventi, creando una situazione piuttosto diversificata tra le Regioni, in termini di corrispondenza tra interventi e priorità, in particolare nell'ambito della misura pagamenti agro-climatico ambientali, alle cui tipologie di intervento le Regioni hanno attribuito spesso priorità differenti. La lettura dei PSR per Focus area, quindi, può non essere esaustiva in termini di tipologie di intervento che possono potenzialmente concorrere al raggiungimento di un determinato obiettivo ambientale, in quanto spesso tale collegamento non è stato ben evidenziato dalle Regioni.

L'analisi delle misure previste per il raggiungimento delle Focus area 5D e 5E, effettuata in questo documento, consente un approfondimento dettagliato sulle tipologie di operazioni attivate dalle Regioni. Le misure su cui hanno puntato le Autorità di Gestione per raggiungere gli obiettivi dei PSR regionali relativi alla riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca (FA 5D) e alla conservazione ed il sequestro di carbonio (FA 5E), sono i Pagamenti Agro-climatico-ambientali (M10), gli Investimenti in immobilizzazioni materiali (M4) e gli Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento

della redditività delle foreste (M8). Inoltre, è molto importante il ruolo dell'innovazione nelle misure di mitigazione e adattamento, ma anche e soprattutto la diffusione dell'innovazione (Misura di Formazione, M1), e dell'assistenza tecnica alle imprese agricole (Misure di Consulenza, M2), che consentono di supportare le imprese nell'adozione di tecniche e attività in risposta alle mutate condizioni climatiche. Un'interessante opportunità è rappresentata anche dall'approccio collettivo (Misure di Cooperazione, M16), per cui gli agricoltori possono accedere ai finanziamenti anche in forma associata per realizzare azioni congiunte per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Infine, si deve ricordare che in ambito comunitario sono previste altre fonti di finanziamento specifiche per le azioni sul clima, che si affiancano e si integrano a quelle programmate nei PSR regionali. In particolare:

- **Horizon 2020**, il programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione, la cui spesa per la ricerca relativa al clima è pari al 35% del budget totale, che ammonta a circa 80 miliardi di Euro per i prossimi 7 anni (2014-2020);
- **LIFE** (Reg. UE n. 1293/2013), il programma di finanziamento per l'ambiente e azioni per il clima, il cui sotto-programma "Azioni per il clima" prevede un budget di 864 milioni di Euro su circa 3 miliardi di euro dell'intero programma, e si divide in tre settori prioritari: 1) mitigazione dei cambiamenti climatici, 2) adattamento ai cambiamenti climatici e 3) governance in materia climatica e informazione. I progetti finanziati sono quelli "Tradizionali" (buone pratiche, pilota, dimostrativi, informazione, sensibilizzazione e divulgazione), ma anche i "Progetti Integrati" e di "Assistenza dei progetti integrati".

6. BIBLIOGRAFIA

Autorità di gestione dei PSR Regionali (2015), PSR regionali 2014-2020, versioni definitive.

Consiglio Europeo (2013), Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Commissione Europea (2014), Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Consiglio Europeo (2013), Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Commissione Europea (2014), Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (2014), Accordo di Partenariato 2014-2020. Italia, conforme all'articolo 14 del Regolamento (UE) n.1303/2013. Roma

Mipaaf – Ismea (2016), Indicatori Target - Ricognizione a livello territoriale per focus area. Luglio 2016

Rete Rurale Nazionale (2012), Libro Bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

ALLEGATO 1: ELENCO PRIORITÀ E FOCUS AREA

Priorità	Codice Focus Area /Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013	Focus Area (Aspetto specifico)
Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Focus Area 1 A (Articolo 5, punto 1, lettera a)	Stimolare l'innovazione, la cooperazione, e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
	Focus Area 1B (Articolo 5, punto 1, lettera b)	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvi- coltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
	Focus Area 1C (Articolo 5, punto 1, lettera c)	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agri- coltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle fo- reste	Focus Area 2 A (Articolo 5, punto 2, lettera a)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
	Focus Area 2B (Articolo 5, punto 2, lettera b)	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	Focus Area 3 A (Articolo 5, punto 3, lettera a)	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
	Focus Area 3B (Articolo 5, punto 3, lettera b)	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Priorità	Codice Focus Area Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013/	Aspetto specifico
Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	Focus Area 4 A (Articolo 5, punto 4, lettera a)	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico del- l'Europa
	Focus Area 4B (Articolo 5, punto 4, lettera b)	Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
	Focus Area 4C (Articolo 5, punto 4, lettera c)	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	Focus Area 5 A (Articolo 5, punto 5, lettera a)	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
	Focus Area 5B (Articolo 5, punto 5, lettera b)	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
	Focus Area 5C (Articolo 5, punto 5, lettera c)	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
	Focus Area 5D (Articolo 5, punto 5, lettera d)	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
	Focus Area 5E (Articolo 5, punto 5, lettera e)	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	Focus Area 6 A (Articolo 5, punto 6, lettera a)	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
	Focus Area 6B (Articolo 5, punto 6, lettera b)	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
	Focus Area 6C (Articolo 5, punto 6, lettera c)	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie del- l'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

ALLEGATO 2: ELENCO MISURE E SOTTOMISURE

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013	Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura
Art. 14 del reg. (UE) n. 1305/2013	1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1
		Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2
		Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	1.3
Art. 15 del reg. (UE) n. 1305/2013	2	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1
		Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale	2.2
		Sostegno alla formazione dei consulenti	2.3
Art. 16 del reg. (UE) n. 1305/2013	3	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1
		Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2
Art. 17 del reg. (UE) n. 1305/2013	4	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1
		Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2
		Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3
		Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4
Art. 18 del reg. (UE) n. 1305/2013	5	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.1
		Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013	Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura	
Art.19 del reg. (UE) n. 1305/2013	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	6.1
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole	6.3
			Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4
			Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore	6.5
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	7.1
			Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	7.2
			Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3
			Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	7.4
			Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6
			Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato	7.7
Art. 21 del reg. (UE) n. 1305/2013	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1
			Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	8.2
			Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3
			Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4
			Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi foresta	8.5
			Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6
Art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	9
Art. 28 del reg (UE) n. 1305/2013	Pagamenti agro-climatico-ambientali	10	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	10.1
			Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	10.2
Art. 29 del reg. (UE) n.1305/2013	Agricoltura biologica	11	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	11.1
			Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	11.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura
Art. 30 del Reg. (UE) n.1305/2013	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	12.1
			Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	12.2
			Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici	12.3
Art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13	Pagamento compensativo per le zone montane	13.1
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi	13.2
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici	13.3
Art. 33 del reg. (UE) n. 1305/2013	Benessere degli animali	14	Pagamento per il benessere degli animali	14
Art. 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	15.1
			Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	15.2
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1
			Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2
			Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici	16.3
			Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013	Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura	
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5
			Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	16.6
			Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	16.7
			Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	16.8
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	19	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	16.9
			Altri	16.10
Art. 36 del reg. (UE) n. 1305/2013	Gestione del rischio	17	Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante	17.1
			Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali	17.2
			Strumento di stabilizzazione del reddito	17.3
Art. 40 del reg. (UE) n. 1305/2013	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18
Art. 35 del reg. (UE) n. 1303/2013	Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo - SLTP)	19	Sostegno preparatorio	19.1
			Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	19.2
			Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	19.3
			Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura
Artt. da 51 a 54 del reg. (UE) n. 1305/2013	Assistenza tecnica	20	Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)	20.1
			Sostegno per la costituzione e il funzionamento della RRN	20.2



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale